



## Per SABATO 7 DICEMBRE 2024 sabato della prima settimana di avvento

### **VANGELO: Mt. 9,35-10,1.6-8**

*In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».*

In un mondo dove tutto si paga, e a volte in modo salato, e chi non ha possibilità è escluso dai beni, anche quelli indispensabili, è forte la provocazione di Gesù:

*“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”.*

E' una sfida da accogliere nella nostra esperienza quotidiana perché è l'unica che può cambiare i rapporti e renderli veri.

Il dare “gratis” fa diventare l'altro da avversario ad amico, da concorrente a collaboratore, da estraneo a fratello.

Il dare “gratis” ci libera dalla schiavitù delle cose e dalla corsa frenetica del possedere per acquisire la capacità di incontrare persone e diventare ricchi di relazioni vere.

Questo deve essere il modo di vivere di ogni cristiano, che fa l'esperienza di un Dio che dona “gratis” e in ogni momento il suo amore, che si nutre di quel Cristo “pane spezzato” che si offre a noi come cibo per una vita che, così, ha il sapore dell'eternità.

E non si tratta soltanto di dare qualcosa, ma di dare la nostra stessa vita, di metterci in gioco con l'altro e per l'altro.

Si tratta di essere disponibili tutti i giorni, da mattino a sera, incondizionatamente e senza distinzione di persone.

*Padre nostro,*

*vogliamo essere un ponte lanciato verso chi soffre,*

*chi intristisce nella solitudine,*

*chi ha bisogno d'un consiglio, d'un richiamo, d'un sorriso.*

*Ma perché possiamo costruire ponti orizzontali verso i fratelli*

*aiutaci, prima, a costruirne uno verticale tra il nostro cuore e Te:*

*un ponte modello a cui tutti gli altri devono ispirarsi,*

*un solido pilastro su cui tutti gli altri possono appoggiarsi.*

*E' assurdo voler fare fratelli gli uomini*

*se prima non ricordiamo che abbiamo insieme un Padre.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro